



LO STUDIO JORIS IVENS E IL CORSO DI TECNICA FILMICA

STUDIO JORIS IVENS AND THE FILM-TECHNICAL COURSE

Programma a cura di / Programme curated by Rommy Albers

Il 13 maggio 1927 il film di Vsevolod Pudovkin *Mat'* (Madre) fu mostrato privatamente ad Amsterdam; ogni proiezione pubblica era stata proibita dalle autorità locali per la sua presunta propaganda sovietica. Dopo il grande successo di quello spettacolo, un gruppo di artisti, cineasti e intellettuali decise di istituire un cineclub indipendente per la presentazione di film d'arte stranieri. Fondato ufficialmente il 25 giugno 1927, il club fu chiamato Lega del Film (Filmliga). In un successivo manifesto, la Filmliga dichiarò la propria intenzione di promuovere l'arte del cinema nella sua forma più pura e autonoma, in opposizione al regime della distribuzione commerciale, in particolare quella dei film di Hollywood.

La Filmliga era anche un luogo d'incontro per i cineasti dell'avanguardia olandese. Joris Ivens, uno tra i suoi fondatori, e Mannus Franken – corrispondente da Parigi per l'associazione – mostrarono lì i loro primi film, al pari del regista di film scientifici J. C. Mol. Molti giovani registi e fotografi si unirono a Ivens, assistendolo nella realizzazione di *Wij Bouwen* (Noi costruiamo), commissionato dall'Algemeene Nederlandsche Bouwarbeidersbond (Sindacato Generale degli Operai Costruttori Olandesi). A partire dal 1930, il gruppo si chiamò Studio Joris Ivens. Il loro obiettivo era quello di produrre su commissione pellicole di qualità e di coadiuvare Ivens nella loro preparazione.

Lo studio divenne così il quartier generale dell'avanguardia olandese nei primi anni Trenta. Il 1930 vide la prima produzione ufficiale dello studio, *Boek* (Libro), diretto da Willem Bon, studente di chimica nonché segretario della sezione di Amsterdam della Filmliga. Altri collaboratori furono il regista Jan Hin, il pittore Mark Kolthoff e John Fernhout. Quest'ultimo aveva lavorato con Ivens come apprendista nel 1928, quando era solo quindicenne, diventando più tardi un acclamato

On 13 May 1927, Vsevolod Pudovkin's film Mat' (Mother) was shown in a private setting in Amsterdam; a public screening had been prohibited by the local authorities for its alleged Soviet propaganda. As the show was a great success, a group of artists, filmmakers, and intellectuals decided to create an independent film club for the screening of foreign art films. Officially founded on 25 June 1927, the club was named the Film League (Filmliga). In a subsequent manifesto the Film League declared its intention to show pure and autonomous film art, in opposition to the commercial regime of the theatrical film, most particularly Hollywood films.

*The Film League was also a meeting place for Dutch avant-garde filmmakers. Joris Ivens, one of the League's founders, and Mannus Franken, the League's Paris consultant, showed their first films there, as did the science filmmaker J. C. Mol. A number of young filmmakers and photographers gathered around Ivens. They assisted him during the production of the film *Wij Bouwen* (We Are Building), commissioned by the Algemeene Nederlandsche Bouwarbeidersbond (General Dutch Construction Workers Union). Beginning in 1930 they called themselves Studio Joris Ivens. Their aim was to produce high-quality commissioned films and to assist Ivens in the making of his films.*

*The studio became the home of the Dutch avant-garde in the early 1930s. 1930 saw the studio's first official production, *Boek* (Book), by Willem Bon, a chemistry student as well as the secretary of the Film League's Amsterdam chapter. Other young collaborators were the filmmaker Jan Hin, painter Mark Kolthoff, and John Fernhout. Fernhout had served an apprenticeship with Ivens in 1928, at the age of 15, and would become a renowned cameraman and*

operatore e regista (il suo cortometraggio del 1967, *Sky Over Holland*, vinse una Palma d'Oro a Cannes e fu candidato a un Oscar).

Quando lo studio Joris Ivens cominciò a sfaldarsi per via dei lunghi soggiorni di Ivens all'estero, Willem Bon istituì il Corso di tecnica filmica (Filmtechnische Leergang, o FTL), centro di addestramento per giovani cineasti. Il primo programma semestrale di insegnamento prese l'avvio il 1° luglio 1932; dal 1933, Bon condivise la direzione dell'istituto con il regista Frans Dupont. Il tecnico del suono Gerard Saan fu ingaggiato per insegnare la sua materia di elezione. Fra gli studenti che parteciparono ai corsi c'erano i registi Wim Gerdes, Reiner Meyer, e il sedicenne Emiel van Moerkerken. Sia gli studenti che gli insegnanti realizzarono diversi cortometraggi. *Sonate* (Sonata) di Van Moerkerken e *Botsingen* (Collisions) di Saan erano emanazioni dirette dell'avanguardia del periodo; entrambi i film sono fortemente influenzati dal movimento surrealista. Frans Dupont diresse il film astratto di animazione *Diepte* (Profondità), di cui sopravvivono una copia muta colorata e un'altra in bianco e nero, con una colonna sonora composta dallo stesso Dupont. Verso la fine del 1934 il centro produsse il suo primo film a soggetto, *Blokkade* (Embargo), prodotto da Bon e Saan e diretto da Willem van der Hoog, lo zio di Bon, che era stato assunto per insegnare un corso di recitazione. A causa dei suoi numerosi limiti tecnici, il film fu stroncato alla sua prima uscita; ne rimangono oggi solo pochi frammenti. A quel punto, il centro cominciò a disintegrarsi. Dupont fondò un proprio studio cinematografico, lo Studio Dupont, nella cittadina di Blaricum, insieme ad altri reduci dello Studio Joris Ivens, compresi Gerdes, Saan, e sua moglie Dientje Stevens in qualità di collaboratori. Altri membri del gruppo – fra questi Meyer, Fernhout, van Moerkerken e l'impiegato del CAPI (acronimo della compagnia di fornitura di materiali fotografici del padre di Ivens, C. A. P. Ivens), Joop Huysken – rimasero attivi nel campo del cinema, ad esempio in qualità di istruttori dell'Accademia Olandese di Cinema. Bon si dedicò invece alla musica e proseguì la sua carriera all'Università di Amsterdam. Il programma qui presentato consiste in otto cortometraggi realizzati dallo Studio Joris Ivens e dal Centro di Tecnica Filmica (FTL) fra il 1929 e il 1934. – ROMMY ALBERS

Tutte le note sono a cura di Rommy Albers, tradotte dall'olandese all'inglese da Nico de Klerk.

filmmaker in his own right (his 1967 short film *Sky Over Holland* won a Palme d'Or at Cannes and was nominated for an Oscar).

However, as Studio Joris Ivens disintegrated due to Ivens' long sojourns abroad, Willem Bon founded the Film Technical Course (Filmtechnische Leergang or FTL), a training center for young filmmakers. On 1 July 1932 the teaching of the first of its semi-annual courses began. As of 1933 Bon shared the center's leadership with filmmaker Frans Dupont. Sound technician Gerard Saan was hired to teach sound. Among others, the students included filmmakers Wim Gerdes, Reiner Meyer, and 16-year old Emiel van Moerkerken. Both staff and students made a number of short films. Van Moerkerken's *Sonate* (Sonata) and Saan's *Botsingen* (Collisions) reflected the achievements of the avant-garde. Both films were strongly shaped by Surrealism. Frans Dupont made the abstract animated film *Diepte* (Depth), of which a silent and colored as well as a black & white sound version – with music by Dupont – have survived. In late 1934 the center delivered its first fiction film, *Blokkade* (Blockade). Produced by Bon and Saan, the film was directed by Willem van der Hoog, Bon's uncle, who had been hired to teach an acting course. Because of its many technical deficiencies the film was mercilessly panned after its first screening; a few fragments are all that survive.

From then on the center disintegrated. Dupont founded his own film studio, Studio Dupont, in the town of Blaricum, with former members of the center – Gerdes, Saan – and his wife Dientje Stevens as co-workers. Other members, such as Meyer, Fernhout, van Moerkerken, and CAPI employee Joop Huysken, remained active in the film world, as teachers at the Dutch Film Academy, for instance. (CAPI was the acronym of the photographic supplies company of Joris Ivens' father, C. A. P. Ivens.) But Bon shifted his interest to music, and made a career as a staff member at the University of Amsterdam.

This programme consists of 8 short films made by Studio Joris Ivens and the Film Technical Center (FTL) between 1929 and 1934. – ROMMY ALBERS

All film notes by Rommy Albers; translated from Dutch by Nico de Klerk.

HEIEN [Palificazione/Pile-Driving] (NL 1929)

REGIA/DIR, PHOTOG, MONT/ED: Joris Ivens. SCEN: Joris Ivens, Eimert Sinoo (Algemeene Nederlandsche Bouwarbeidersbond). PROD: CAPI. Commssionato da/Commissioned by Algemeene Nederlandsche Bouwarbeidersbond. V.C./CENSOR DATE: 07.11.1929 (CCFK 8346). COPIA/COPY: DCP, 14' (dal/from 35mm neg. nitr., 264 m., orig. l. 291 m., 18 fps); did./titles: NLD. FONTE/SOURCE: Eye Filmmuseum, Amsterdam.

Heien è parte del lungometraggio su commissione *Wij Bouwen* (Noi costruiamo), realizzato da Ivens per la Algemeene Nederlandsche Bouwarbeidersbond (Sindacato Generale degli Operai Costruttori Olandesi). Il film consta di quattro parti, ciascuna delle quali fu

Heien is part of the long commissioned film *Wij Bouwen*, which Ivens made for the Algemeene Nederlandsche Bouwarbeidersbond (General Dutch Construction Workers Union). The film consists of four parts, each of which was also

distribuita e proiettata anche come opera a sé stante. Ivens girò il film con un gruppo di giovani assistenti. Willem Bon e Mark Kolthoff furono coinvolti fin dall'inizio nella produzione, mentre Jan Hin, l'operatore francese Eli Lotar, e John Fernhout si unirono solo più tardi al progetto. La maggior parte di loro sarebbe entrata a far parte dello Studio Joris Ivens nell'estate del 1930.

Heien ricorda le opere d'esordio di Joris Ivens, dove predomina il senso del movimento. Ivens si spinse ad applicare la macchina da presa a un martello pneumatico per aumentarne l'effetto.

separately released and screened. Ivens made the film with a group of young assistants. Willem Bon and Mark Kolthoff were involved with the production from the very beginning, while Jan Hin, French cameraman Eli Lotar, and John Fernhout joined at a later phase. Most of them would become part of Studio Joris Ivens in the summer of 1930.

Heien is reminiscent of Joris Ivens' earliest work, in which movement predominates. Ivens even attached a camera to the pile-hammer to enhance its vigor.

IS ER OVEREENKOMST TUSSEN KLANK, RHYTHME EN KLEURAFWISSELING? [Esiste una qualsiasi

similitudine fra suono, ritmo, e colori alternati? / Is There Any Similarity between Sound, Rhythm, and Alternating Colors?] (NL 1932)

REGIA/DIR: Willem Bon. PROD: Studio Joris Ivens. MUS: Boléro di/by Maurice Ravel. COPIA/COPY: 35mm, 90 m., 4'18" (18 fps), col. (imbibito/tinted); senza did./no titles. FONTE/SOURCE: Eye Filmmuseum, Amsterdam.

Is er overeenkomst tussen klank, rythme en kleurafwisseling? è una serie di immagini in blu, rosso e giallo che si alternano ritmicamente sullo schermo. Sulle pagine della rivista del gruppo, *Filmliga*, Willem Bon scrisse a proposito del suo film: "mi ero chiesto se esista una similitudine fra il ritmo sonoro e l'alternanza cromatica; per dirla altrimenti, il ritmo sonoro (musicale) è intensificato da un'alternanza cromatica a esso sincrona? Per far sì che l'esperimento fosse il più puro possibile ho iniziato con un breve film dal quale ho rimosso qualsiasi forma o movimento. Ho registrato soltanto lampi di colore, sincronizzati a un estratto dal 'Bolero' di Ravel, brano per sua natura estremamente ritmico". Bon avrebbe più tardi applicato nuovamente la sua tecnica delle immagini colorate per imbibizione al film di Frans Dupont *Diepte*. Bon fu coadiuvato nel montaggio dall'ex impiegata della CAPI Helene van Dongen, più tardi divenuta moglie di Ivens, che avrebbe firmato il montaggio di grandi classici del cinema quali *The Spanish Earth* (Joris Ivens, 1937) e *Louisiana Story* (1948) di Flaherty.

Is er overeenkomst tussen klank, rythme en kleurafwisseling? is a series of blue, red, and yellow images that appear on the screen in rhythmic variations. In the League's periodical *Filmliga*, Willem Bon wrote about his film: "I asked myself the question: is there any similarity between alternating colors and sonic rhythm; in other words, is sonic rhythm (musical rhythm) intensified by synchronous color alternation? In order to make this experiment as pure as possible I began with a brief film from which I removed all form and movement. I only recorded color flashes, synchronously recorded with an excerpt from Ravel's strongly rhythmic Boléro." Bon would again apply his technique of tinting images to Frans Dupont's film *Diepte*. During the editing of the film Bon was assisted by erstwhile CAPI employee Helene van Dongen, later Ivens' wife, who would be responsible for editing such classics as Ivens' *The Spanish Earth* (1937) and Flaherty's *Louisiana Story* (1948).

EEN DOORDEWEEKSE DAG [Un giorno della settimana / A Weekday] (NL, c.1932)

REGIA/DIR: ?. COPIA/COPY: 35mm, 118 m., 6' (18 fps); senza did./no titles. FONTE/SOURCE: Eye Filmmuseum, Amsterdam.

Een doordeweekse dag è un breve film sperimentale a soggetto. Un uomo sta consultando un orario mentre fa colazione. Sembra che abbia tutto il tempo che vuole, visto che finisce la colazione in tutta calma. Poi si prepara a partire. Chiama un taxi e si reca nel proprio ufficio al centro di Amsterdam. La storia è interamente narrata in soggettiva, nel senso che le prospettive del protagonista e degli spettatori coincidono: vediamo esattamente ciò che lui vede.

Non si sa chi abbia diretto questo film, che presenta tuttavia una forte somiglianza con gli esperimenti filmici dello Studio Joris Ivens e del Corso di Tecnica Filmica. Sul piano concettuale, *Een doordeweekse dag* ricorda *IK-Film* ("io-film"), pellicola mai realizzata di Joris Ivens e dell'attore e regista teatrale Hans van Meerten, alla quale i due lavorarono nel 1929 con l'intento di utilizzare interamente immagini in soggettiva.

Een doordeweekse dag is a short experimental fiction film. During breakfast a man is leafing through a timetable. Apparently he has plenty of time, as he leisurely finishes his morning meal. Then he readies himself to leave. He calls a taxi and rides to his office in downtown Amsterdam. The entire story is told through a subjective camera in which the perspectives of spectator and character are identical: you see what he sees. Although it is unknown who made this film, it resembles the film experiments of Studio Joris Ivens and the Film Technical Course. Conceptually *A Weekday* is reminiscent of the never-made *IK-Film* (*I-Film*) that Joris Ivens and theatre actor-director Hans van Meerten were working on in 1929, which was also meant to be realized using subjective camerawork.



Een doordeweekse dag, c.1932. (Eye Filmmuseum, Amsterdam)



Elsie – van een meisje en een hondje, 1934. (Eye Filmmuseum, Amsterdam)

AAN DE VENSTERS VAN HET VATICANAAN [Alle finestre del Vaticano /At the Windows of the Vatican] (NL [1932])

REGIA/DIR: Jan Hin. PROD: Hinfilm. COPIA/COPY: 35mm, 86.5 m., 4' (18 fps); did./titles: NLD. FONTE/SOURCE: Eye Filmmuseum, Amsterdam.

Fra tutti i cineasti che collaborarono con Ivens al film *Wij Bouwen*, Jan Hin fu il primo a lavorare da indipendente. Con l'aiuto del fratello Toon e di pochi altri collaboratori fondò la Hinfilm, società di produzione dedicata a progetti su commissione.

Uno dei primi e più importanti fra questi fu *Kentering* (Alterazione), realizzato per la Lega degli Operai della Chiesa Cattolica Romana (Rooms Katholiek Werkliedenverbond) allo scopo di celebrare il quarantesimo anniversario dell'enciclica di Papa Leone XIII *Rerum novarum*, per il quale effettuò riprese a Roma. Lo studio preparatorio in vista di quel film, *Aan de vensters van het Vaticaan* (Alle finestre del Vaticano) è un breve e giocoso collage di provini e di didascalie per *Kentering*.

Fino alla sua scomparsa nel 1956 Jan Hin realizzò diversi film commissionati da organizzazioni ed enti pubblici di estrazione cattolica.

Of those filmmakers who collaborated with Ivens on *Wij Bouwen*, Jan Hin was the first to work independently. Together with his brother Toon and a few co-workers he founded Hinfilm, a production company that solicited film commissions.

One of its first major productions was the film *Kentering* (Alteration), made for the Roman Catholic Workers League (Rooms Katholiek Werkliedenverbond) on the 40th anniversary of Pope Leo XIII's encyclical "Rerum novarum", for which he shot footage in Rome. That film's preparatory study *Aan de vensters van het Vaticaan* (At the Windows of the Vatican) is a short and playful collage of screen tests and intertitles for the film *Kentering*.

Until his death in 1956 Jan Hin made a number of films commissioned by Catholic organizations and public bodies.

ELSIE – VAN EEN MEISJE EN EEN HONDJE [Elsie – Una ragazza e un cagnolino / Elsie – Of a Girl and a Little Dog] (NL 1934)

REGIA/DIR, PHOTOG, MONT/ED: Wim Gerdes. ASST. PHOTOG: G. E. B. Stracke. SCG/DES, LIGHTING: J. C. Pelinck Ter Haseborg, Gerard Saan. CAST: Elsie Keppler. PROD: Film Technische Leergang (FTL). V.C./CENSOR DATE: 25.05.1934 (CCFK; B1012). COPIA/COPY: 35mm, 261.8 m. (orig. l: 330 m.), 12' (18 fps); senza did./no titles. FONTE/SOURCE: Eye Filmmuseum, Amsterdam.

Elsie è stato il film di diploma di Wim Gerdes alla FTL. La pellicola fu proiettata ai primi di marzo del 1934 al cinema d'avanguardia De Uitkijk, dove Gerdes ricevette l'attestato. Willem Bon e Frans

Elsie was Wim Gerdes' graduation film at the FTL. The film was screened in early March 1934 at the avant-garde cinema De Uitkijk, on which occasion he received his diploma. Willem Bon

Dupont erano membri della commissione giudicatrice.

Gerdes definisce il proprio film come la realizzazione della visione di una giovane donna. Durante la preparazione, il regista si è concentrato soprattutto sui concetti di armonia e ritmo più che sul soggetto e la struttura narrativa.

Il personaggio di Elsie è interpretato da Elsie Keppler, una delle studentesse del centro, che ha ricoperto ruoli minori anche in *Sonate* di Emiel van Moerkerken e *Botsingen* di Gerard Saan oltre ad aver collaborato con Frans Dupont durante le riprese di *Diepte*. Contrariamente a un'altra studentessa, Dientje Stevens (divenuta poi moglie e collaboratrice di Dupont), Keppler ha poi abbandonato il mondo del cinema. Sposò nel 1935 il banchiere J. D. Banting e si trasferì a Londra. Dopo la guerra, la coppia fece ritorno ad Amsterdam.



Sonate, 1934. (Eye Filmmuseum, Amsterdam)

and Frans Dupont were his examiners.

Gerdes defines his film as a young girl's vision come true. While making the film he focused on harmony and rhythm rather than subject and narrative structure.

Elsie is played by Elsie Keppler, one of the center's female students. She also plays minor parts in *Emiel van Moerkerken's Sonate* and Gerard Saan's *Botsingen*, and assisted Frans Dupont during the making of *Diepte*. Unlike Dientje Stevens, another female student (and later Dupont's spouse and co-worker), Keppler left the film business. In 1935 she

married banker J. D. Banting and moved to London. After the war the couple returned to Amsterdam.

SONATE [Sonata] (NL 1934)

REGIA/DIR, PHOTOG, MONT/ED: Emiel van Moerkerken. CAST: Elsie Keppler. V.C./CENSOR DATE: 01.1935 (CCFK; C88). COPIA/COPY: DCP, 7" (da/from 16mm neg., 49 m., orig. l. 55 m.); senza did./no titles. FONTE/SOURCE: Eye Filmmuseum, Amsterdam.

Il film d'esordio di van Moerkerken è di tipo associativo, e contiene inconsuete angolazioni e distorsioni. Il mondo raffigurato in questa pellicola rappresenta la visione soggettiva del suo autore.

In quanto giovane cineasta e fotografo, van Moerkerken fu fortemente influenzato dai surrealisti Man Ray, André Breton, e Brassai, cosa che caratterizzò tutta la sua carriera fino agli anni Ottanta. La sua opera consiste in una serie di cortometraggi sperimentali e di reportages per la televisione olandese, che si distinguono tutti per il loro tono giocoso, ironico e anarcoide.

Una sequenza di *Sonate* fu riutilizzata nel film di van Moerkerken *Koekoekswals* (Il valzer del cucù, 1955).

Van Moerkerken's first film is associative, and has unusual framing and distortions. The world the film presents is that of the filmmaker's subjective approach.

As a young filmmaker and photographer van Moerkerken was strongly influenced by the Surrealists Man Ray, André Breton, and Brassai. In fact, it characterized his entire career through the 1980s. His oeuvre consists of a number of short experimental films and reportages for Dutch television. They all have a lightly ironic, playful, and anarchist ring.

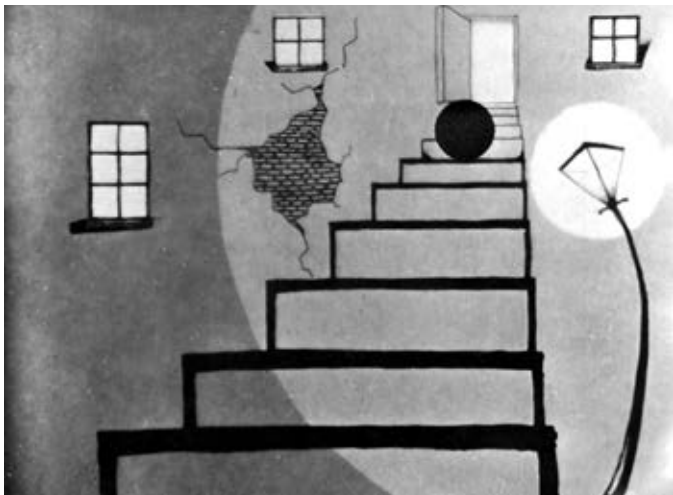
*A sequence from *Sonate* was reused in van Moerkerken's 1955 film *Koekoekswals* (*The Cuckoo Waltz*).*

DIEPTE [Profondità/Depth] (NL 1933)

REGIA/DIR, PHOTOG: Frans Dupont. ASST: Elsie Keppler, Wim Gerdes. ANIM: Frans Dupont, Willem Bon (vers. imbibita/tinted). PROD: FTL – Filmtechnische Leergang. V.C./CENSOR DATE: 06.10.1934 (CCFK; B1748). COPIA/COPY: 35mm, 114 m. (orig. l: 130 m.), 5'21" (18 fps), col. (imbibito/tinted); did./titles: NLD. FONTE/SOURCE: Eye Filmmuseum, Amsterdam.

Nei titoli di testa *Diepte* è definito come un "film assoluto", un genere del cinema d'avanguardia prodotto fra gli anni Venti e Trenta del secolo scorso caratterizzato dall'applicazione di elementi stilistici quali

*In its credit titles *Diepte* is defined as an "absolute film". A genre within avant-garde filmmaking in the 1920s and 1930s, it applied stylistic elements such as image, sound, rhythm, or color*



Diepte, 1933. (Filmmuseum, Amsterdam)



Botsingen, 1934. (Eye Filmmuseum, Amsterdam)

immagine, suono, ritmo e colore in totale autonomia. Ciò significa che tali elementi non fanno riferimento a una realtà extra-filmica e non rappresentano nulla di concreto, ma funzionano esclusivamente in relazione fra di loro.

In *Diepte*, Dupont fa uso di immagini animate astratte: composizioni di linee, cerchi e superfici, alternate di tanto in tanto a inquadrature figurative. Il film fu girato in diverse gradazioni di grigio, poi colorate a mano da Willem Bon. Dupont compose anche una colonna sonora per il film, tuttavia mai applicata alla versione a colori di quest'opera.

autonomously. That is to say, they do not refer to an extra-filmic reality nor represent anything, but only function in relation to each other.

In Diepte Dupont makes use of abstract, animated images: compositions of lines, circles, and planes, now and then alternated with figurative images. The film was shot in various shades of gray, which were later tinted by Willem Bon. Dupont also wrote a sound score for the film, but it was never added to the color version.

BOTSINGEN [Collisioni/Collisions] (NL 1934)

REGIA/DIR: Gerard Saan. SCEN: Willem Bon. PHOTOG: W. K. Eisma. SD REC: G. Kloosterman; sd studio: Multifilm – Haarlem. CAST: Willem van der Hoog (*cattivo/villain*), Atie Raaff (*donna/woman*), Frans Dupont (*uomo/man*), Elsie Keppler, Beb Jonkman (*donne che litigano/quarrelling women*), I. B. Salomon (*giocatore di biliardo/billiards player*). PROD: FTL – Filmtechnische Leergang. V.C./CENSOR DATE: 30.07.1934 (CCFK; B1300). COPIA/COPY: 35mm, 121 m. (orig. l: 141 m.), 4'51" (24 fps), sd.; did./titles: NLD. FONTE/SOURCE: Eye Filmmuseum, Amsterdam.

Botsingen combina in forma di collage scene di finzione ed estratti da una vecchia farsa hollywoodiana. I piani ravvicinati di palle da biliardo che si scontrano fra loro all'inizio del film ne riassumono il tema: le relazioni fra esseri umani. Un giovane incontra una donna, insegue il malvivente che la stava molestando, e alla fine la prende fra le braccia. *Botsingen* è l'unico film di questo programma contenente una colonna sonora originale. La pellicola si apre e si chiude con musica riprodotta al contrario.

Botsingen is a collage of staged scenes and found-footage excerpts of an old Hollywood farce. The close-ups of colliding billiard balls that open the film point to its theme: mutual human relations. A young man meets a woman, chases the villain who was after her, and clasps her in his arms at the end.

Botsingen is the only film in this programme with an original soundtrack. It begins and ends with music played backwards.